

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 20	L. 10.50	L. 5.00
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.
L'ASSOCIAZIONE SI RINNOVA:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1461

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separate in città Centesimi cinquanta
fuori » » » »
Numero arretrate centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non sottoscritte. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 30 Ottobre
Giorno dei contribuenti.

Dover di cronisti ci costringe a dare ai contribuenti la poco lieta novella.

Buccinavasi già da qualche tempo che fra i progetti di nuove imposte, allo studio del ministero, ci fosse pur quello di una tassa militare, all'instar della consimile vigente in altri Stati d'Europa. Era d'altronde una tassa, la cui applicazione si è presentata sino dal giorno in cui furono spietellate alla Camera le infelici condizioni della Cassa militare, alle quali urge di mettere un riparo, se non si vuole che anche quella istituzione vada a squadrare, come tante altre, con gravissimo danno dell'esercito.

La tassa militare, che non è più soltanto una voce, ma che può ritenersi cosa decisa, nei progetti del ministero, del momento che i suoi organi ufficiali la confermano, avrà per lo appunto lo scopo principale di risanguare la Cassa ormai ridotta al verde.

Dei nuovi sgravi, che il partito di sinistra, dopo il suo avvenimento al potere, andò introducendo, e di quelli, che sarà costretto d'introdurre ancora, noi non ci meravigliamo. Stabilita nel suo programma la trasformazione dei tributi, colla base fondamentale dell'abolizione del macinato, è ben naturale, che, per supplire al vuoto lasciato, e ai nuovi bisogni, che vanno aumentando, convien ricorrere ad altre tasse. Si potrà questionare sulla opportunità della sostituzione, sui criteri, che regolano, nel nuovo partito, la distribuzione degli sgravi; ma, se i quattrini occorrono, bisogna in ogni modo trovarli.

Ce ne duole peggioramenti, ai quali era parso, che, coll'abolizione del macinato, dovesse scorrere fra i popoli d'Italia un fiume di latte e di miele.

Chi ha la disgrazia di avere la gobba, ed anche due, o di non essere fornito di un paio di spalle a tanti centimetri, o di avere il respiro affannoso, o di essere guercio, o di non toccar la misura, o di avere le dita dei piedi accavallate, o un unghia incarnata, o di essere classificato per il numero di estrazione o per qualunque altro motivo nella seconda, o nella terza categoria, pagherà d'ora innanzi, per la bellezza di dodici anni, una tassa annuale, nel limite ancora da fissarsi, ma che raggiungerà presumibilmente l'ammontare dell'antica tassa personale, di graziosa memoria.

Et en avant la boutique!

Lo Stato d'Irlanda.

Basta gettar l'occhio sulle notizie dei giornali inglesi, e sui dispacci, che arrivano da Londra per formarsi un'idea delle difficoltà gravissime, nelle quali si trova il ministero whig per l'agitazione dell'Irlanda, che assume proporzioni sempre più allarmanti.

Ormai non rimane al governo altro partito che quello delle misure estreme contro i capi della Lega Agraria, e d'impiegare la forza contro i tumulti delle vie.

Queste misure non salveranno il ministero Gladstone. E ben osservava un giornale del mattino, che, in simili frangenti all'interno, poco tempo rimane all'Inghilterra per occuparsi della Grecia e delle altre questioni esteriori.

L'Oriente.

Le quali, d'altronde, prendono una piega ben diversa da quella, che Gladstone vagheggiava nei suoi piani.

La consegna di Dulcigno è più lontana che mai, e gli Albanesi spingono il loro fanatismo di resistenza fino all'effertezza, trucidando i commissari turchi, che recano loro consigli di moderazione.

Anch' il convegno di Kuna è andato in fumo, e il Montenegro, se vuole Dul-

cigno, dovrà ormai andarselo a guadagnare tra frotte di sangue, in mezzo agli incendi e alle rovine, colla punta della sua spada.

Ma vi è qualche cosa di più per preparare alla politica di Gladstone amare delusioni.

Haymerle, amplificando le dichiarazioni già fatte riguardo alla politica dell'Austria in Oriente, disse:

« L'Austria non parteciperà ad alcuna misura che possa condurre ad un'azione bellicosa contro la Porta. »

Si chiama parlar chiaro.

I Decreti.

L'esecuzione dei Decreti contro le Congregazioni occasionò in parecchi punti della Francia seri disordini, provocati dalle violenze degli agenti governativi.

La repubblica precipita verso l'abisso in fondo al quale troverà certamente il ridicolo e la vergogna.

AMAREZZE MINISTERIALI

Molti sintomi di grave preoccupazione si notano nel campo ministeriale: il presentimento di prossime vicende, che ne minacciano l'informe compagine sta nell'animo dei più fedeli: quella fiducia nella saldezza del gabinetto, che pareva testè così piena in qualche suo portavoce, da parecchi giorni è quasi completamente svanita.

Il *Diritto* di ieri sera, sotto la veste di una *Questione di buon senso*, malgrado gli artifici delle frasi, tradisce tutta l'interna amarezza, e condan-

na, prende in un fascio tutti i facitori di crisi. Ma il *Diritto* non si accorge di abbracciare in quel fascio anche molti de' suoi correligionari politici, anzi principalmente i suoi correligionari politici.

Fa di più: condanna se stesso, poichè sostiene una cosa ragionevole, per poi contraddirla in alcuni punti della sua argomentazione.

La cosa ragionevole sostenuta dal *Diritto* è che non si debba dal *Diritto* la caduta di un ministero, sotto il pretesto, che non ha una solida maggioranza, che lo appoggi, quando non si sappia che un ministero qualunque destinato a succedergli non sia sicuro di raccogliere a sua volta quella maggioranza.

Niente di più giusto, niente di più logico, nè di più parlamentare.

Peccato che il *Diritto*, rinvagando i passi della sua carriera, debba convenire ch'egli non fa sempre fedele ad una massima così giusta, e che talvolta contribuisce da sua parte a farvi delle scorpolate.

Ma non è il momento delle recriminazioni.

Conveniamo col *Diritto* di ieri sera che prima di abbattere il ministero, per crearne un altro, sia necessaria la trasformazione dei partiti nella Camera: non

abbiamo aspettato il verbo di alcuno per riconoscere questa necessità, ma l'abbiamo ampiamente dimostrata fino da ieri.

Dove il *Diritto* ha torto è, che nell'atto di riconoscerla egli pure, ammette tuttavia che si facciano nel ministero dei cambiamenti, e delle esclusioni, nella speranza di rinforzarlo e di prolungargli la vita.

Questa speranza è completamente fallace, perchè parte da calcoli non meno fallaci sulla situazione dell'intero gabinetto verso la Camera e verso il paese.

Il *Diritto* dopo essersi scagliato contro coloro, pei quali tutto il vero meccanismo parlamentare consiste nelle crisi di gabinetto, dice:

« Se ne vuole una prova? Son pochissimi davvero quelli che reclamano assolutamente una crisi totale di gabinetto. I più si contenterebbero di una crisi parziale, purchè fatta a beneficio loro e dei loro capi. »

Lo strale, non ci vuol molto a capirlo, è diretto ai dissidenti, e dopo quella parole parrebbe che il *Diritto* non sia tra quelli, che si contentano della crisi parziale.

Ma udite, udite!

Pochi periodi più sotto il *Diritto* scrive:

« ... Quanto a noi ed ai nostri amici, pur non escludendo

alcuno di quei temperamenti, che valgano a migliorare, senz'alterare o distruggere, ci promettiamo seguaci della massima di Mably: « *Le moindre mal*, « *voilà notre plus grand bien!* » Non abbandoniamo il meno peggio quando non abbiamo la certezza del meglio. »

In conclusione, il *Diritto*, dopo aver fatto mostra, in nome del buon senso, di non volere alcuna crisi nè generale, nè parziale del gabinetto, è disposto ad accettare la seconda per non compromettere il meno peggio, che consiste principalmente in Cairoli e Depretis.

Questo è tutto il succo dell'articolo del *Diritto*, e basta il semplice buon senso per capirlo.

Noi abbiamo già detto che cosa ne pensiamo.

Una crisi di gabinetto, nè generale, nè parziale, non gioverebbe in questo momento allo scopo, che debbono prefiggersi tutti coloro, che antepongono l'interesse del paese all'attacco e alla simpatia verso le persone: lo scopo cioè di rifondere i partiti per riuscire ad una situazione parlamentare più conforme allo spirito delle istituzioni, che ci reggono, e all'utilità, che il paese ha diritto di aspettarsene.

La questione così posta è molto più alta di quello che

APPENDICE (7) del Giornale di Padova

MARIA DI PARABÈRE

ROMANZO

— Sì, dev'essere ben dolce consolarsi tutto ad un essere che si ama, come io sento che si può amare... purchè egli accetti questa devozione.

— Ne dubitate, signora? Non è questo il paradiso terrestre? Oh! ora, vi conosco, ora sono felice. I piani ch'io aveva formati, i piani ch'io disperava di realizzare, si compiranno, voi sarete mia, sarete mia moglie.

— Vostra moglie!

— E l'inespicabile creatura si mise a ridere di bel nuovo.

— Vostra moglie! vostra! oh! ne riderò per lungo tempo. Sposare un ragazzo di vent'anni! Via, via, caro barone, io sono folle, ma non sono fino a questo punto, del resto.

Il signor di Jousac s'era sinceramente illuso, egli aveva vent'anni, ed in quel tempo si era di buona fede. Si amavano le vive e franche impressioni, e gli uomini di allora non erano tanto sciocchi da lasciar scorrere la più bella età della vita senz'arrestarvi qualche istante. La marchesa, abile civetta, giocava con quest'anima ingenua come con un balocco; essa provava un barbaro piacere a cicatrizzare le ferite di cui

era causa, per farne poi di nuove accanto alle prime. Come se l'era promesso, la vendetta da parte sua era incominciata, e la sua prima vittima fu questo povero barone, così timido, così innocente, così tenero.

Quando egli udì le sue ultime parole, giunse le mani contemplantola, e due grosse lagrime gli caddero dagli occhi.

— Oh! signora, esclamò egli, non vi prenderete giuoco di me!

Questa semplice preghiera produsse un effetto magico. Per qualche istante la tigre ritornò donna; essa stese la mano al povero desolato, che la coperse di ardenti baci.

— Grazie, grazie, diceva egli, voi siete buona, ma disgraziatamente non mi amate!

— Sì, rispose essa, riprendendo le sue ingannatrici maniere, vi amerò forse.

— No, lo so, ne sono sicuro, e questo mi ucciderà, signora!

— Uccidetevi! ah! ma che! chi si uccide?

— Coloro che amano veramente e che soffrono troppo.

— Non si hanno di queste idee che a vent'anni; più tardi, non si eseguiscono punto.

— A vent'anni si eseguiscono.

— Ve ne sfido.

— State bene in guardia, signora, non sfidatemi.

— Chi lo dice non lo fa.

— E se io lo facessi, signora, mi compiangereste almeno?

— No davvero; non sono che gli sciocchi che diffidano dell'avvenire.

Il signor di Jousac si alzò e si mise a passeggiare per la stanza. Dacchè

egli non fu più vicino a lei, la marchesa lo dimenticò di bel nuovo. Non v'ha nulla di più egoista e di più feroce dell'amore. I dispiaceri che ci colpiscono sul più vivo, sono anche essi obliati. Tutte le idee spariscono in presenza di questo despota inumano, che vive di lagrime e che si fa un giuoco delle torture di cui è la causa. Alcune anime elette fanno abnegazione di se stesse dinanzi ai mali degli altri. E sono sempre sciocche perchè non fanno sempre che degli ingrati.

La signora di Parabère strappava ad uno ad uno i pampini che coronavano la sua testa, senza punto avvedersene. Il pavimento era ingombro dei loro avanzi. Il barone si fermò in faccia a lei e la contemplò con delizia. Tutto ad un tratto lo si avvicinò e si mise in ginocchio fra le foglie sparse da cui essa era attornata. Il suo volto giovanile, pallido e addolorato dalle lagrime, aveva ancora mille seduzioni.

— Signora, diss'egli a bassa voce, e giungendo le mani, sapete voi che io ho una madre che morrà se io muoio? Sapete voi che io sono tutto quello che le rimane sulla terra, perchè essa ha perduto cinque figli, e suo marito? Alla vigilia della mia partenza, essa mi condusse alla cappella del castello, ove sono tutte queste tombe, e là mi disse: Figlio mio, ecco che cosa mi lascia la vostra assenza! Qui, dinanzi a queste sacre ombre, voglio darvi la mia benedizione, ed ottenere da voi un giuramento. Giuratemi che non mi nasconderete mai nulla. E io l'ho giurato, signora, e sono partito, portando sulla

fronte l'ultimo bacio materno, ed una preghiera. Nondimeno voi avete voluto che il mio amore fosse un segreto per tutti, lo ho taciuto. Così, signora, adesso io sono solo; nessuno mi conforta, e se voi mi abbandonate, soccomberò ben presto. Oh! signora, non uccidetemi, non uccidetemi mia madre!

— Povero ragazzo, mi fate entrare in me stessa. Mi rendete il mio carattere replicò la marchesa toccando con la sua mano la fronte del giovane. Alzatevi, ed andate!

Il signor di Jousac ubbidì senza sapere quasi ciò che gli si ordinava.

— Bisogna che mi perdoniate, amico mio, perchè sono stata ben crudele.

— Vi perdonerò la mia morte se la riceverò dalle vostre mani.

— Mi amate, dunque, molto!

— Non vi amo, signora, non è amore, è una schiavitù, è un oblio completo di me stesso per voi. Ordinate ed io eseguisco.

— E se vi avessi ingannato?

— Non me ne lagnerai, signora, non ne ho il diritto.

— E se non meritassi questo amore?

— Foste anche l'ultima delle donne, io vi amerei egualmente, perchè non so per qual ragione io vi ami.

— Eppure, se vi proibissi d'amarmi?

— Non ve lo direi più, e vi amerei sempre.

non era degna di oltrepassare la soglia.

— Spiegatevi, che intendete dire?

— Questa passione che vi divora, che si è impossessata di voi, è opera mia.

— E chi altre se non voi poteva farla nascere?

— Sì, ma provocandola, io sapeva prima quale ne sarebbe stata la fine, io sapeva....

— Di grazia, terminate!

— Io sapeva che non sarebbe stata mai condivisa; fui civetta per attirarvi, per sedurvi, ed ecco tutto.

— Oh! signora!

— Sì, voglio confessarvi tutto, forse questa confessione esprimerà i miei torti, forse sopra tutto farà cadere dai vostri occhi la benda funesta che li ricopre, forse dopo non mi amerete più.

Il giovane scosse tristemente la testa.

— Sì, sono stata barbara, ho provato un piacere da carnefice vedendovi nascere questo sentimento; l'ho nutrito in tutti i modi possibili. Ho calcolato fino all'ultimo de' miei sguardi, e quando sono stata sicura del mio imperio, divenni la tiranna del vostro animo, ne scacciai tutto ciò che non era per me, ho numerato le vostre lagrime, ho spiato le tracce delle vostre sofferenze, e se debbo dirlo, per un istante ho avuto l'infamia di gioirne.

— È possibile?

— Appunto, e così sono le civette, ragazzo! non lo dimenticate in tutta la vostra vita. Ciò non è tutto. Spesso, come ora, mi sono compiaciuta a suscitare in voi delle speranze per

poi distruggerle, per ravvivarle poscia. Armata di un ferro inesorabile, ho colpito sul vostro cuore, e non ne ho fatto che una piaga. Mi perdonerete mai, tutto questo?

— Oh! signora, possa Dio perdonarvelo come io vi perdono!

— Eppure una volta, quella volta, vi ricordate in cui siamo andati nel mio castello di Chenilly, in quella magnifica sera passata in mezzo ai boschi, vicino al fiume, in quel luogo delizioso che invita ai sogni, io sono stata ben felice, credevo di amarvi.

— Ohimè!

— Sì, l'ho creduto per alcune ore, mi sono lasciata trasportare dal fascino di questa credenza. La mia immaginazione mi sollevò con voi verso il cielo; mi sono messa alla mercè della sventura sotto le vostre ali di angelo, e indovinavo tutta la gioia che potevate portare nel mio animo spezzato. In quel punto, dicendovi che vi amavo, era sincera; fu la sola volta forse che lo sono stata con voi. Ritornammo al castello, io mi ritirai nella mia stanza, e là, quando fui sola, il velo cadde. Sentii che mi era illusa, e che fra noi non c'era amore possibile. Questo fu uno degli istanti più terribili della mia vita. Non mi restava per consolarmi che il ricordo del mio coraggio; io vi aveva resistito, non possedevate ancora su me altro diritto che quello d'una confessione, ne ringraziavo il cielo.

Il barone di Jousac, il quale, dacchè essa parlava, ratteneva i suoi singhiozzi, nascose, la sua testa fra le mani, e grosse lagrime vennero a cadere attraverso le sue dita.

(Continua)

possa essere l'uscita dal gabinetto attuale di qualcuno dei suoi più oscuri elementi, od anche la caduta del gabinetto intero, per sé stesso abbastanza oscuro.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 ottobre.

L'on. Farini ha ordinata ieri mattina con un suo telegramma, che si pubblicasse nella Gazzetta Ufficiale di ieri sera l'invito ai deputati per la prima seduta della Camera del 15 novembre. Il presidente ha aderito al desiderio del ministero, il quale, come più volte vi scrissi, aveva fatto sapere che desiderava di veder riconvocata l'assemblea elettiva non prima del 15 e non dopo il 20 nov.

I radicali che avrebbero preteso la riconvocazione della Camera per il 1. novembre, col pretesto della necessità, sentita dai mitingai, di discutere sollecitamente la riforma elettorale, sono malcontenti perché la Camera è riconvocata alla metà di novembre, come di consueto, senza l'anticipazione che essi intendevano di imporre.

La discussione dei bilanci non è indicata nell'ordine del giorno pubblicato ieri sera, perchè niuna relazione è ancora distribuita: è certo che i bilanci saranno disposti prima di qualsiasi altro progetto di legge.

Il ministero non ha preso alcuna decisione sulla propria attitudine di fronte ai gruppi parlamentari.

Oggi arrivò l'on. Cairoli e forse domani si adunerà il Consiglio dei ministri, ma non per discutere la questione che è ora oggetto di trattativa fra i gruppi della Camera. Per discutere e risolvere questa questione si appeterà il ritorno dell'on. Depretis, che è il vero capo del Ministero, la mente come l'ha qualificato il Diritto.

L'on. Depretis resta ancora nell'alta Italia per concertare colle autorità milanesi le disposizioni da adottarsi in vista delle agitazioni che vogliono promuovere nella circostanza dell'inaugurazione del monumento di Mentana. L'arrivo dei comandi francesi, festeggiati dai nostri radicali, la cui eccitata e il cui spirito settario giungono al punto da agitare all'Italia le delizie procacciate alla Francia degenere come Pyat e compagnia bruciata, è sicuro.

Non è sicura però la gita a Milano del Generale Garibaldi, il quale è in tali condizioni di salute da dover temere per la sua vita.

Di lui non hanno pietà alcuna coloro che lo menano in giro per l'Italia in quelle condizioni.....

Del gran meeting che deve tenersi a Roma per suffragio universale non si parla più da qualche giorno, appunto perchè i radicali non sanno se le condizioni di salute permetteranno al Generale Garibaldi di venire alla capitale.

Dal Vaticano nulla di nuovo, che meriti d'essere accennato. Ieri sera tornò a Roma il cardinale Nina, che continua ad abitare in Vaticano, perchè, cessando d'essere segretario di Stato, resta prefetto dei palazzi apostolici.

Mercoledì prossimo avremo la solennità dell'inaugurazione dell'anno accademico della Regia Università romana.

Il prof. di geografia, cav. Dalla Vedova, leggerà il discorso inaugurale.

Il ministro d'istruzione pubblica assisterà alla festa scolastica.

Il Consiglio comunale di Roma procedette ieri sera alla rinnovazione, cioè alla conferma, della Giunta municipale. Infatti, tutti gli assessori, che erano dimessi e che insistettero nella rinuncia, furono confermati.

L'Armellini fi. di Sindaco ebbe 2 voti meno di altri tre assessori, cioè degli oner. Gatti, Doda e Ceruciani, i quali ne riportarono 39, ma l'Armellini continuerà ad esercitare le funzioni di Sindaco, essendo l'uomo che meno urta colle opinioni varie degli altri membri della Giunta.

La conferma degli assessori dimissionari era il miglior partito da adottarsi, dopo che fu dimostrata l'impossibilità di un accordo per comporre una Giunta che desse maggiori garanzie di operosità e dopo che si seppe che il Principe di Teano, designato sindaco dall'opinione pubblica, non avrebbe accettato l'ufficio di assessore.

La Giunta procederà col tran-tran consueto, ossia senza dare impulso efficace ai lavori che devono far divenire Roma una capitale moderna. Si parla però della dimissione di qualche assessore.

Il progetto di legge pel sussidio governativo alla città di Roma sarà presentato alla Camera nella seduta del 15 novembre, ma chi può seriamente credere che nelle attuali condizioni della Camera e del Ministero quel progetto possa discutersi ed approvarsi?...

Il prefetto della provincia romana, marchese Gravina, che andò in congedo in Sicilia, sarà di ritorno domenica prossima. Le condizioni della provincia romana meriterebbero da parte della prefettura una cura più assidua e più diligente.

Le Dame del Sacro Cuore

Era corsa voce di una protesta, fatta in nome di S. Maestà la Regina, contro la presa di possesso, da parte della Giunta liquidatrice, della villa Lante, addeba alle Dame del Sacro Cuore.

Il Diritto scrive in proposito: « Alcuni giornali hanno scritto di una pratica che sarebbe stata fatta in nome di S. M. la Regina alla presa di possesso per parte del commissario della Giunta liquidatrice della villa Lante. »

Ad evitare ogni equivoco e troncare ad un tratto ogni mala interpretazione di un atto che si è compiuto dei termini più regolari, è opportuno notare:

Che in Roma esiste un Istituto di educazione, il quale dal nome della sua fondatrice è intitolato - Istituto Anderville;

Che questo Istituto venne, con atto pubblico del 12 luglio 1875, riconosciuto di proprietà di S. M. la Regina in conseguenza di diritti di devoluzione risultanti dal testamento 29 settembre 1837 della marchesa Teresa Anderville e da un atto pubblico in data 8 ottobre 1831;

Che l'Istituto medesimo e, in nome di S. M. la Regina, amministrato dal marchese Gerolamo Doris, soprintendente generale del patrimonio privato di S. M.

Ora l'amministrazione dell'Istituto Anderville, credendo che la villa Lante dovesse ritenersi come una dipendenza del detto istituto, ed essere compresa perciò nelle devoluzioni riconosciute col detto atto del 12 luglio 1875, volle che nell'atto di presa del possesso risultasse la validità di queste sue pretese, e dette perciò incarico ad un avvocato di fare le sue proteste a salvaguardia dei diritti dell'Istituto, affidati alla sua amministrazione, diritti sui quali i tribunali saranno chiamati a pronunciare il loro giudizio.

Non sussiste adunque in alcun modo che S. M. la Regina abbia direttamente autorizzata alcuna protesta contro i diritti dello Stato, come erroneamente si è insinuato, ma si tratta invece di un atto di tutela di diritti patrimoniali, riferentisi ad un Istituto di beneficenza che invece di contrariare le prescrizioni della legge di soppressione non suppone invece l'applicazione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28 — Questa sera partirà da Roma per l'Alta Italia l'onor. Milon, ministro della guerra.

L'onor. ministro si recerà pure a Monza. (Opinione)

Sappiamo che alla Commissione generale del bilancio sono state fatte nuove richieste per aumenti di fondi dal ministero d'agricoltura e commercio e dal ministero della pubblica istruzione, l'una per quarantamila e l'altra per duecentomila lire. (Fanfulla)

FIRENZE, 30. — Il nostro sindaco è stato a far visita ai grandiuchi di Russia. Pare che i principi imperiali non vegliano mettere tempo di mezzo a visitare tutto quello che vi ha di bello e di monumentale nella nostra città, e che siano soddisfattissimi del nostro clima e delle ville nelle quali hanno preso stanza.

MILANO, 28. — L'avvenimento del giorno è l'inaugurazione del monumento a Mentana che avrà luogo il 3 novembre prossimo. Il comitato democratico promotore del monumento è andato dal sindaco Belinzaghi per invitarlo alla inaugurazione e prender con lui accordi

intorno al probabile arrivo di Garibaldi. Belinzaghi disse che avrebbe assistito all'inaugurazione del monumento, perchè consacrato alla memoria di giovani valorosi che diedero il loro sangue alla patria; ma che nella sua qualità di ufficiale di Stato non avrebbe potuto assistere a discorsi contrari alle istituzioni nostre. Aggiunse che non sarebbe intervenuto ufficialmente a ricevere Garibaldi, ma che si sarebbe tenuto onorato di accompagnare nelle carrozze municipali il « duce dei mille » all'inaugurazione del monumento a Mentana.

Il Pungolo loda il buon senso e la leale schiettezza del sindaco, e crede che la venuta di Garibaldi a Milano non produrrà i disordini, desiderati dai radicali.

SIENA, 28. — Da un telegramma della Nazione si recava:

La salma del barone Bettino Ricassoli attende la tumulazione nella cappella di Broglio, secondo le prescrizioni contenute nel testamento, il quale però non verrà per ora pubblicato, sospettandosi l'esistenza di codicilli.

Assicurasi che eredi sono i nipoti ecc. alla Giovanni e Caterina Ricassoli-Fridolf, e che esistono legati a favore di più istituti senesi e fiorentini.

Non è ancora fissato il giorno dei funerali in Broglio, che la volontà dell'illustre estinto prescrive siano semplicissimi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Hanno fatto molta impressione a Parigi le parole dette da Gladstone figlio in un banchetto di lettori a Leeds. Egli parlando della questione greca ha detto: « E la Francia che deve prendere l'iniziativa. » Pare che il gabinetto inglese spera sulle idee belligere di Gambetta.

INCHILTERRA, 27. — Il Times dichiara che il processo contro i capi della « Lega agraria » d'Irlanda, essendo stato deliberato, sarà eseguito con prontezza ed energia. Tuttavia non è stato considerato necessario d'aumentare le attribuzioni del potere esecutivo in Irlanda per facilitare la repressione dei delitti commessi dai membri della Lega.

È dunque inverosimile che il Parlamento sia convocato prima del tempo ordinario.

Frattanto il gabinetto continuerà a preparare i progetti di riforma territoriale promessi all'Irlanda.

GERMANIA, 26. — La Nordd. Allg. Zeit. annunzia che Bismark non prenderà parte da principio ai lavori del Landtag prussiano, perchè i suoi progetti di riforma politico-sociale egli li presenterà al Reichstag germanico.

Il cancelliere non si limita più a una prova fatta nella sola Prussia, ma vuole applicare coraggiosamente il socialismo ufficiale a tutta la Germania.

AUSTRIA UNGHERIA, 28. — Si ha da Ala: — Da qualche tempo il transito sulle ferrovie del Brennero è in considerevole aumento tanto che la Direzione dell'esercizio deve ricorrere a straordinari provvedimenti per potervi far fronte.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 ottobre contiene:

R. decreto 29 settembre che approva una modificazione del regolamento per le licenze temporanee degli individui, dei corpi e delle amministrazioni della marina dello Stato.

R. decreto 6 ottobre che ordina il censimento generale degli animali asinini, bovini, ovini, caprini e suini per la notte dal 13 al 14 febbraio 1881.

D. disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 30 Ottobre

Benefiche VII Pressa. — La Gazzetta di Venezia non ha aspettato le nostre parole per rispondere all'attacco ad essa diretto, ed a noi dall'Adriatico a proposito di quanto disse il Prefetto Sormani Moretti al banchetto per l'inaugurazione delle Bonif. di VII Pressa.

La Gazzetta però ha risposto così bene da far vedere che non aveva bisogno della nostra imbecillità; il che ci dispensa dal disturbo di prolungare una pettegolezza, da cui siamo alleni.

Ci asteniamo perciò anche dal soggiunger altro all'accusa, che l'Adriatico di questa mattina ribadisce contro di noi.

Solo ci limitiamo ad osservare che anche la Gazzetta fu nuovamente assicurata da una persona presente al banchetto, che le parole attribuite dal Giornale di Padova al Prefetto furono precisamente pronunziate.

Siamo dunque almeno in tre, che le hanno udite: la persona, che, discorrendone con noi, avrebbe voluto che fossero tacite, la persona, che le confermò alla Gazzetta, e il nostro giornale.

Ci non pertanto imiteremo la Gazzetta, facendo nostro il seguente capoverso, che chiude il suo articolo di risposta all'Adriatico, e cioè:

« Accettiamo adunque per buono il nuovo testo e facciamo ammenda onorevole di quanto abbiamo detto riguardo al R. Prefetto. D'amine! Due errori di grammatica e la minchioneria di volere che i Veneziani facciano altrettanto dovunque, anche dove non ve ne ha bisogno, ne valgono bene la spesa! »

Cominciano le scuole. — Il nostro Sindaco avvisa che col giorno 3 del prossimo novembre principeranno le lezioni in tutte le scuole elementari comunali e continueranno a tutto il primo semestre 1880-81 con l'orario contenuto nell'avviso medesimo.

Si raccomanda vivamente ai genitori di porre ogni cura affinché i loro figli si re-hino alla scuola accompagnati non prima né dopo l'ora stabilita dalle rispettive direzioni.

All' Ospedale Civile. — Ci scrivono:

« Il nostro Ospedale civile gode di una reputazione meritatissima. Però gli manca qualche cosa, che ormai è divenuta una necessità: un riparto idroterapico per gli ammalati interni e per curanti esterni, non altrimenti di quanto s'è fatto all'Ospedale civile di Venezia. »

Dite voi una parola nel vostro giornale ed io confido che l'onorevole e solerte Consiglio d'amministrazione provvederà al difetto lamentato. »

Noi - per conto nostro - augurando che il pensiero di chi ci scrive trovi il più presto una pratica attuazione - osserviamo che al nostro Ospedale - se non tutto - pure alcuni che s'è fatto su tale proposito, e che - se non un vero riparto idroterapico - esistono ad ogni modo del bagni a doccia.

Del resto, venga il riparto, che sarà un'istituzione utilissima.

I volontari del 39. — Abbiamo visto disarmati i volontari del 39° reggimento fanteria, coi loro bravi galloni di caporali furieri maggiori sulle braccia.

Adesso stanno per smettere la divisa militare e far ritorno in seno alle loro famiglie. Ciò avverrà oggi definitivamente.

I loro congiunti li troveranno mutati - ma in meglio assai - coi volti abbronzati dal sole e le spalle dilatate dalle fatiche della vita militare. Son tutti - o quasi tutti - sani, pieni di vigoria e di fuoco giovanile.

Nel momento del bisogno speriamo che l'esercito nostro avrà in essi degli eccellenti sott'ufficiali.

Armi insidiose. — Leggesi nel Ravennate, 29:

« Si vede proprio che la provvida misura adottata dal Ministero dell'Interno di dar un premio agli Agenti della forza per gli arresti di detenuti di armi proibite da un eccellente risultato. In due giorni sette individui furono arrestati in questa Provincia per tale motivo, e dovranno in breve rispondere del reato a loro asserito. »

Il Giornale di Padova, che ha sempre insistito contro l'abuso delle armi insidiose, causa principalissima dei reati di sangue, unisce le sue congratulazioni a quelle del confratello di Ravenna, e si lusinga che la provvida misura adottata ottenga nelle altre province del Regno gli stessi buoni risultati già conseguiti nella Romagna.

Neurologie. — È morta ieri, alle 9 antm., la signora Elisa Ponso Fasolo, affranta da malattia invincibile.

Noi - che conoscemmo la rare qualità di cuore e di mente della povera estinta - sappiamo comprendere tutto il dolore dei suoi congiunti, che ora la piangono inesorabilmente perduta, e alle loro lagrime uniamo il profondo cordoglio dell'anima nostra.

Congresso regionale veneto delle Società operaie di mutuo soccorso. — La Commissione ordinatrice, nella ricorrenza del prossimo Primo Congresso regionale veneto, ha disposto perchè i delegati delle Società operaie di mutuo soccorso, convenuti a Venezia, abbiano ad avere libro accesso:

1. Alla Biblioteca e Pinacoteca Querini Stampalia — S.ta Maria Formosa Campiello Querini.

2. Alle Sale d'Armi del R. Arsenale — S. Martino.

3. Al Palazzo Reale — Procuratie Nuove S. Marco.

4. All'Archivio di Stato — S.ta Maria Gloriosa dei Fari.

5. Al Museo Correr — San Giacomo dell'Orto.

Alla sera i delegati potranno recarsi alle Sale del Circolo Artistico (Campo San Stefano) ed alla Sala della Società Generale operaia, Campo S.ta Maria del Giglio.

Per accedere nei detti luoghi - gentilmente concessi - i delegati dovranno presentare la tessera od altro viglietto, che verrà rilasciato dalla Segreteria del Congresso.

La Società Generale tiene disponibile indirizzi per appartamenti e stanze ammobigliate.

— Quelle Società poi di mutuo soccorso ed operaie, che non hanno ancora inviato adesioni o annunziato l'invio di Rappresentanze al Congresso sono avvertite che potranno farlo anche durante i giorni del Congresso.

— Ecco l'ordine del giorno 31 ottobre 1880, alle ore 10 e mezza ant.:

1. Appello nominale.

2. Inaugurazione del Congresso.

3. Nomina del Seggio presidenziale definitivo.

4. Nomina dei componenti le due Sezioni.

È grossa! — Leggesi nel Progresso di Piacenza del 26:

« Questa mattina in casa Morandi, sede del Comando di divisione, fu constatato il furto della cassa militare. Non si sa preciso la somma che era tenuta nella cassa né si conoscono ancora i particolari del furto. Si suppone che la cassa contenesse non oltre le 2000 lire. »

Bartoletti atterrito. — Ieri sera, dice il Progresso di Savona, gran folla al Politeama per assistere, oltre che alla rappresentazione questive data dalla compagnia Shur, alla lotta tra il Bartoletti e certo Pierre Lauvergnot, detto il Bou'anger di Marsiglia, con relativa scommessa di lire 200, passata tra i due campioni.

La lotta durò accanita un cinque minuti, finché l'amateur francese, con un colpo da maestro, riuscì ad atterrare il famoso lottatore di professione.

Stasera avrà luogo la rivincita, chiesta dal vinto e concessa dal vincitore.

Anche nei giochi di forza il Bartoletti venne ieri sera sconfitto da certo Giuseppe Garibaldi, un ventiquenne casalese, nativo di Sestri Ponente, e qui domiciliato da parecchi anni.

Principio d'incendio all'Artenale. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia, 20:

« L'odierno Buletto della Questura dice che ieri sera, appena usciti i lavoranti dall'Arsenale, verso le ore 5, sviluppavasi un incendio nell'officina artiglieria. Accortisi ed accorsi per i primi sul luogo i RR Carabinieri e pochi soldati di marina, riuscirono in brevissimo tempo a circoscrivere e a vincere il fuoco, senza che si avesse a deplorare alcun danno. »

Tempesta. — Il Pungolo di Milano ha il seguente dispaccio.

Parigi, 23.

Orr. b'le tempesta nella Manica.

Le osservazioni meteorologiche fanno prevedere la continuazione del cattivo tempo.

Arresto importante. Leggesi nel Ravennate 27:

« Mercoledì indagini delle nostre autorità ieri sera fu operato in Modena l'arresto del Gardella Giuseppe autore dell'assassinio del compianto Zarabini dott. Terenzio. »

Il Gardella, munito di falso passaporto, tentava varare il confine italiano, confondendosi con alcuni conduttori di bestie bovine che da Modena si recavano in Francia, ma le comunicazioni della nostra Prefettura a fornite a quella di Modena erano tanto precise e circostanziate, che non ostante tutte le cautele adoperatesi dal tassino e dai suoi amici, egli fu riconosciuto ed arrestato. »

TEATRI

e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Alla recita della Società Filodrammatica « Iride Concordia » c'era un pubblico numerosissimo.

L'Amore senza stima di P. Ferrari fruttò ai dilettanti molti e ripetuti applausi.

La Gemma a Venezia. — Paron Checco - l'agregio nostro corrispondente veneziano ci scrive sull'esito avuto al teatro Rossini dalla Gemma Guaberti.

Egli ci conferma pienissimamente l'entusiasmo suscitato dalla bambina attrice e ripete le lodi che noi pure abbiamo cantato a quel miracolo di creatura.

« Ventisette chiamate all'autore - dice la lettera. »

La Gemma Guaberti ha commosso l'auditorio - vidi più di una pupilla gentile luocciare d'una tenera lagrime - vidi più di un severo Catone scendere quasi al delirio e come elettrizzato batter le mani - pestare i piedi e gridare ad una semplice frase della bimba - ad una frase comune, comunissima - ma che acquistava grazia e leggiadria insuperabili nella sua bocca. Concludiamo: fu un vero trionfo! »

Concerto che la banda del 40. mo reggimento fanteria suonerà il giorno 31 dalle ore 1 alle 2 1/2 pom., in Piazza Vittorio Emanuele II° t. p.

1. Marcia - Da veri amici - D'Alce.

2. Mazurka - Felice augurio - Strauss.

3. Sinfonia - Marta - Flotow.

4. Pol-pauri - La Contessa & Amalfi - Petrella.

5. Aria Amalia - I Masnadieri - Verdi.

6. Polka - Il bel sasso - Gomme.

BIBLIOGRAFIA

Divorzio, dell'Avv. Luigi Zamperini. Drucker e Tedeschi. — Verona 1880.

S'è reso molto alle spalle d'un uomo morto di recente - d'una signora caratteristica e strana, dal cervello un po' visionario, pieno di bizzarrie e pur generose utopie. Anzi pareva che la sua fosse addirittura una monomania - la monomania della donna, ch'egli - in tutte le condizioni della vita - avrebbe voluto sollevare oltre i bisogni, le necessità, le debolezze e le attitudini della natura femminile.

Chi non ha letto uno dei discorsi di Salvatore Morelli alla Camera dei Deputati? Non vi fu occasione - mai - ch'egli si lasciasse sfuggire per rompere la sua lancia a beneficio della donna, tenendo il campo con successo certo non adeguato al fervore ed alla profondità delle sue convinzioni.

Per la donna egli - sul finire della cessata legislatura - tornò all'assalto, affranto, quasi distrutto dalla malattia, che lo tormentava - [esempio ammirabile della influenza] che possono esercitare sugli spiriti generosi i saldi e tenaci propositi. Si può dire che Salvatore Morelli morì sulla breccia.

Adesso io credo che non si rida più di lui; meno poi si rida in avvenire, quando la legge, che ammette il divorzio, sarà anche fra noi un fatto compiuto.

Certo la questione del divorzio si fa sempre più urgente, reclamando una soluzione; e l'idea fissa del Morelli su tale argomento trova un riscontro nel moltiplicarsi quasi affannoso dei libri che ne trattano più o meno, diffusamente e con maggiore o minore competenza.

Ma degli scrittori, che pubblicano i loro pensieri e fanno le loro proposte intorno al divorzio, pochi dicono cose nuove - pochi sanno colpire con acume d'intelletto il punto vitale del tormentoso quesito - coppiando, ricopiandosi, perdendosi in ragionamenti vani, « dilungandosi dalla via » segnata dalla esperienza, così da non comprendere quel ch'essi vogliono e intendano suggerire.

Poi molti si faticano nel decidere che cosa sarà dei figli dopo sciolto il matrimonio - dei figli, per cui il matrimonio principalmente fu creato e che in esso trovano le più salde garanzie d'ineguagliabile profevitoli e duraturi. I figli hanno bisogno della famiglia, dell'aria pura e ossigenata che si respira nel santuario della casa domestica, cu-

stodito e difeso dalla onestà e dalla tenerezza dei genitori.

Quindi io mi sono abituato ad accogliere con diffidenza o piuttosto con indifferenza, le nuove pubblicazioni, giudicandole ripetizioni di roba vecchia e infilate di spropositi e di vaneggiamenti; sebbene anch'io vada persuaso che l'idea fissa del Morelli meriti d'essere accolta seriamente, meditata e discussa con ampiezza e gravità di dottrina.

Ma il breve libro dell'avv. Zamperini di Verona va trattato diversamente.

Codesto suo *Divorzio* — composto dopo il discorso del ministro Villa in Parlamento sullo stesso tema — si riunisce palesemente della fretta con cui fu messo assieme e per l'ordine delle materie e per la forma, che le riveste, in guisa che talora ne patiscono assai la chiarezza, e lo stile; ma in ricambio ha in esso profondità di vedute, franchezza d'esposizione, attuabilità di proposte — tanto che giustamente l'on. ministro dichiarò all'egregio autore che avrebbe fatto conto grandissimo dell'opera sua nel preparare il progetto di legge, che sarà presto offerto alle discussioni del Parlamento.

L'avv. Zamperini si vale della opinione d'altri ed illustri pubblicisti, che si fecero propugnatori del divorzio, agguinandovi i risultati inconfutabili della statistica. Quindi — esaminate sommariamente le varie ragioni che dissolvono l'intima e necessaria convivenza dei coniugi — esce a formulare un progetto di legge, accompagnandolo delle opportune norme processuali.

L'autore non toglie dal codice la separazione personale, ma, con talune modificazioni, le conserva a fianco del divorzio, coordinandola alle esigenze talati di questo istituto.

Io non volevo; qui fare una critica minuziosa ed accurata del libro dell'avv. Zamperini; poiché non è lecito dire di così seri argomenti nelle poche linee d'un cenno bibliografico. Solo reputo che è degno d'essere tenuto in considerazione e che di lui non si possa ripetere — come a' altri molti — che sono venuti alla luce inutilmente.

H. K.

B. Osservatorio Astronomico di Padova

30 Ottobre 1880
A mezzodi vera di Padova.

Tempo m. di Padova ore 11 m. 43 s. 44
Tempo m. di Roma ore 11 m. 48 s. 11

Table with astronomical data including barometric pressure, temperature, and wind direction for October 29th.

Corriere del mattino

Una pagina di Vittor Ugo

Il Saint-Genest, lamentando, è uno de' suoi brillanti articoli del Figaro, la manomissione della libertà da parte di coloro stessi, che se ne vantano gli apostoli, produce una pagina, scritta da Vittor Ugo in un'epoca, che, per le condizioni della vita politica in Francia, presenta molti caratteri di analogia coll'epoca presente.

È una pagina di cinquant'anni ispirata dal disgusto che prova il poeta liberale dalla condotta del partito, che sgovernava Francia e che lo diede le orpache di luglio. Traduciamo. Vittor Ugo, che parla: l'eroe difensore della libertà, è Saint Genest: Mi è impossibile lasciar passare senza protesta l'atto arido e col-

pevole, che ha violato il nostro diritto pubblico.

« Osservate come in questa serie di atti arbitrari, che si succedono da qualche tempo, il governo manca di grandezza, di franchezza di coraggio. Esso mina lentamente, sotterraneamente, sordamente, obliquamente, tortuosamente questo edificio bello, comunque incompleto. Esso ci cede sempre alle spalle, da traditore, quando non ce l'apostrofizza.

« Esso ci contesta le nostre più essenziali franchigie: ci lesina le nostre facoltà più indiscutibili; esso inaspra il suo arbitrio sopra un cumulo di vecchie leggi tarlate ed abrogate; si mette in imboscata, per rubarci i nostri diritti, in quella foresta di Bondy dei decreti ministeriali, attraverso i quali la libertà non passa mai senza essere svaligiata.

« Il governo ci ritira poco a poco tutto ciò che in quarant'anni avevamo acquistato di diritti e di franchigie. Tocca alla proba dei tribunali arrestarlo in questa via fatale tanto per esso che per noi.

« Il potere attuale manca soprattutto di grandezza e di coraggio pel modo meschino con cui fa questa operazione ardua, che ogni governo, per uno strano acciecoamento, tenta a sua volta, e che consiste nel sostituire più o meno rapidamente l'arbitrio alla costituzione, il despotismo alla libertà.

« Bonaparte, quando fu console e quando fu imperatore, volle anch'egli il despotismo. Ma lo fece in altro modo. Vi entrò di fronte e a passo sicuro. Non si servì di alcuna delle meschine precauzioni colle quali si deludono in giornata tutte le nostre libertà, le vecchie come le nuove, quelle del 1830 come quelle del 1789.

« Napoleone non fu né dissimulatore, né ipocrita, Napoleone non ci truffò ad uno ad uno i nostri diritti per riuscire al nostro assopimento, come si fa presentemente. Napoleone prese tutto in una volta, in un sol colpo e con una sola stretta. Il leone non ha il fare della volpe.

« Allora era qualche cosa di grande. L'impero, come governo e come amministrazione, fu certamente un'epoca di tirannia intollerabile; ma ricordiamoci che la nostra libertà ci fu largamente pagata in tanta gloria. La Francia d'allora aveva, come Roma sotto Cesare, un aspetto sottomesso, ma superbo. Non era la Francia, come noi la vogliamo, la Francia libera, la Francia sovrana di se stessa; era la Francia schiava di un uomo, ma padrona del mondo.

È vero che allora ci si prendeva la nostra libertà; ma ci si dava in cambio uno spettacolo ben sublime. Si diceva: il tal giorno, alla tal'ora entrò nella tal capitale: e vi si entrava nel giorno ed ora indicati.

« Una folla di re si accalava nelle anticamere. Si detronizzava una dinastia con un decreto del *Moniteur*. « Se veniva in capo la fantasia di erigere una colonna, se ne faceva somministrare il bronzo dall'imperatore d'Austria. Si regolava, un po' arbitrariamente, lo confessione, la sorte dei comedianti francesi, ma se ne dettava il regolamento da Mosca. Ci si toglievano tutte le libertà, si aveva un ufficio di censura, si manomettevano i nostri libri, si laceravano i manifesti delle nostre produzioni; ma si poteva rispondere a tutti i nostri lagni con queste magnifiche parole: Marengo, Jena, Austerlitz.

« Allora, lo ripeto, era tutto grande: oggi è tutto piccolo. Noi ci incamminiamo all'arbitrio come allora, ma senza esser colossi: il nostro governo non è di quelli che possono consolare una grande nazione della perdita della sua libertà. In fatto d'arte, noi distruggiamo le Tuileries: il che non impedisce ai nostri p'ci o' uomini di Stato di trattare come se avessero la taglia di depositi: non impedisce ad essi di mettere la Francia sotto i loro piedi, come se avessero spalle da portare il mondo. « Per poco che si seguiti di questo passo, per poco che le leggi proposte vengano adottate, la confisca di tutti i nostri diritti sarà completa. Domani mi si farà portar via la mia libertà da un gendarme. « Se il governo, meglio consigliato dai suoi stessi interessi, non si ferma su questo pendio, finché ancora n'è tempo, noi avremo fra breve tutto il despotismo del 1807, meno la gloria. Avremmo l'impero senza l'imperatore. « Non ho più che quattro parole da aggiungere, o signori, e desidero che siano presenti alla vostra mente, quando dovrete deliberare: in questo secolo non vi è che un grand'uomo: Napoleone...

e una gran cosa: la Libertà. Noi non abbiamo più il grand'uomo: procuriamo di avere la gran cosa!...»

E quando si pensa, osserva Saint-Genest, che ciò fu scritto mezzo secolo fa, non si può trattarsi dal dire: « Che profeta quest'uomo!

-TASSA MILITARE

Sappiamo che sono inoltrati gli studi, già da tempo intrapresi fra il ministro della guerra e il ministro delle finanze, per la introduzione di una tassa militare, a somiglianza di quella già vigente in Svizzera da parecchi anni e stabilita recentemente in Austria Ungheria.

Questa tassa andrebbe a beneficio del tesoro specialmente allo scopo di fornire i fondi necessari alla Cassa militare e forse per altri provvedimenti militari. Essa sarebbe più limitata assai di quella analoga che esiste all'estero e accompagnata da tutti i temperamenti richiesti dalle difficili condizioni economiche delle popolazioni.

La tassa dovrebbe colpire gli uomini tutti che sono dalla legge obbligati al servizio militare, e che non prestano il servizio stesso, o lo prestano limitato, perchè appartenenti alla seconda categoria od alla terza, ed in ultimo i riformati per difetti fisici.

La legge comprenderebbe naturalmente le debite eccezioni per le famiglie assolutamente povere e per casi più disgraziati.

La quota annua di questa tassa andrebbe da due lire a tre e non oltre, da pagarsi nei primi dodici anni del venti anni ogni cittadino è obbligato al servizio militare.

Esprimemo al più presto le nostre idee, in massima favorevoli, su questo progetto; ed allora ne faremo conoscere i particolari più interessanti. (Diritto)

BILANCI

È stata convocata pel 29 corrente la sotto-commissione dei bilanci della guerra e della marina. Ecco l'ordine del giorno della seduta:

- 1. Nomina del presidente e del relatore in surrogazione dell'onorevole Brin;
- 2. Esame dei nuovi documenti comunicati dal ministro della guerra;
- 3. Approvazione della Relazione dell'onorevole Sani sul bilancio del ministero della guerra.

L'onorevole De Renzi, relatore pel bilancio del ministero dell'interno, ha stabilito, d'accordo coll'onorevole Depretis, di presentare gli organici di quel ministero, insieme alla Relazione. (Opinione)

Diritti d'Autore

Si assicura che verrà fra breve pubblicato un regio decreto per modificare il regolamento in vigore sui diritti d'autore. Verrà diminuita la tassa per le dichiarazioni di proprietà, e l'obbligo della presentazione di due copie sarà ridotto a una soltanto. (idem)

Onoranze a Ricasoli

Si ha da Firenze, 28: « Il colonnello Sartirana inviò un telegramma di condoglianza per la morte del barone Ricasoli a nome del Principe di Carignano. Telegrafarono anche gli onor. Sella, Minghetti e Nicotera. »

Le ultime disposizioni dell'illustre estinto impongono categoricamente che si celebrino i suffragi soltanto nella cappella del castello di Bello senza stanzo; ingiungendo agli esecutori testamentari l'esatta e rigorosa osservanza della sua volontà. Il Sindaco di Fir ne adunerà sabato riguardevoli cittadini per consultarli sul progetto d'una sottoscrizione per un monumento.

Il Consiglio comunale di Terranova deliberò che il posto abitualmente occupato dal defunto nella sala consigliare rimanga perpetuamente vuoto. Nell'adunanza del Consiglio delle ferrovie meridionali il consigliere Bastogi, commesso, pronunciò l'elogio del defunto, ch'è stato membro del Consiglio medesimo. »

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
RAGUSA, 29 — Gli albanesi acconsentono a cedere Tusi, ma non Dulcigno. Essi vogliono battersi anche contro i turchi.

Essi vogliono battersi anche contro i turchi.

Riza prende delle misure militari per cadere Dulcigno; egli vuole ritirare le truppe turche.

I montenegrini vogliono che le truppe turche consegnino la città.

Si chiamano i volontari sotto le armi a Scutari.

Molti vanno a difendere Dulcigno.

LONDRA, 29. — Il Times dice che Riza dichiarò aggiornare il convegno di Kuala, gli accomodamenti per la consegna di Dulcigno non essendo ancora completi.

Lo Standard dice che il governo d'accese l'arresto di sei capi principali della Lega Agraria. Egli non processerà altri.

LONDRA, 29. — Il Times dice che la maggioranza sorta dalle ultime elezioni non cambia opinione, il suo entusiasmo è scemato ma la fiducia in Gladstone rimane la stessa.

PARIGI, 29. — I decreti sulle congregazioni vennero eseguiti stamane a Perpignano ed a Marsiglia contro i cappuccini. A Marsiglia il commissario fu costretto a sfondare le porte. P. raschi legittimisti assistettero ai fatti nella resistenza passiva, specialmente il marchese Coriolis ed il redattore del giornale *Citizen*, che furono arrestati.

COSTANTINOPOLI, 29. — Darvish pascia, governatore di Salonicco, fu nominato commissario generale con pieni poteri per consegnare Dulcigno.

RAGUSA, 29. — Riza pascia fu destituito, e rimpiazzato da Darvish pascia.

PARIGI, 29. — I decreti sulle soppressioni delle corporazioni religiose furono eseguiti oltre che contro i cappuccini a Perpignano ed a Marsiglia, anche contro i francescani a Rennes ad Avignone.

Il Superiore dei capuccini a Perpignano lesse la scomunica contro gli agenti che eseguirono i decreti.

BUDAPEST, 29. — La Commissione della Delegazione ungherese discusse il bilancio degli esteri.

H. ymerie ripeté le dichiarazioni fatte alla Commissione della Delegazione austriaca; dichiarò che dopo ritenute le condizioni della consegna di Dulcigno e dopo la partenza dei turchi, se i montenegrini non occupassero il territorio entro un breve periodo di tempo, la dimostrazione della flotta sarebbe di fatto terminata.

L'Austria non parteciperà ad alcuna misura che possa condurre ad un'azione bellicosa contro la Porta. Spira che i rapporti commerciali colla Germania saranno presto regolati con una tariffa convenzionale. Crede alla possibilità dell'esistenza della Turchia entro i limiti del Trattato di Berlino.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 28 Rendita ital. god. da 1. gennaio 1880 92.50 92.65.
1° luglio 1880 94.65 94.80.
1° 20 franchi 21.78 21.73.
MILANO 29 Rendita ital. 94.80.
1° 20 franchi 21.64 21.60
Sete. Nessun cambiamento nella posizione degli affari.
LIONE 22. Sete. Affari difficili, senza indizio di miglioramento.

CORRIERE DELLA SERA

30 ottobre

Il contrabbando

« Essendosi in molte parti della zona doganale, lungo il confine di terra e di mare, sviluppato il contrabbando dei generi coloniali e degli oli minerali, l'on. ministro delle finanze, facendo uso dei provvedimenti eccezionali consentiti dalla legge 13 marzo 1879, articolo 2, onde porvi efficace freno, propose alla firma del Re un decreto che la *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi, e che approva il seguente articolo unico: »

Nella zona doganale delle provincie di Novara, Sondrio, Bergamo, Verona, Vicenza, Belluno, Venezia, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Bari, Reggio di Calabria, Napoli, Livorno e Genova, e di tutta l'isola di Sicilia la bolletta di circolazione e la bolletta d'entrata riguardo alle merci che sono soggette a tali documenti per poter circolare nelle zone doganali, saranno valide solo per il tempo che verrà in esse indicato dalla Dogana, con riguardo alla distanza, alla viabilità ed ai mezzi di trasporto. (Opinione)

NOTIZIE MILITARI

La durata della ferma

Tra i progetti di legge, che si preparano per la prossima ripresa dei lavori parlamentari ve n'ha pure uno inteso a definire finalmente la questione della forza rispetto ai mezzi del bilancio militare, ossia sulla durata della ferma.

« Gli studi sono peraltro ancora alquanto indietro e non sarà forse possibile che quel disegno di legge giunga alla presidenza della Camera precisamente per il 1° novembre, come avrebbe voluto e il voto della stessa Camera e le promesse del precedente Ministro della guerra. N on pertanto si spera che un ritardo eccessivo verrà ad ogni modo evitato. (Esercito)

DISPACCI ESTERI

Antivari, 28.

Il rappresentante montenegrino Popovich è ritornato da Kurji, senza nulla concludere.

Le trattative verranno abbandonate. Riza pascia attende istruzioni dal governo della Porta.

A Dulcigno gli albanesi facilitarono il loro capo accusato di tradimento. Due turchi furono trucidati dagli albanesi di D bras.

Un'altra fragata turca è arrivata dinanzi Dulcigno. (Indipendente)

Vienna, 29.

Lo scopo del viaggio dell'ambasciatore francese a Budapest si assicura sia quello di proporre l'immediato richiamo delle flotte. (idem)

Liegi, 29.

Ieri è avvenuto uno scontro ferroviario con funestissime conseguenze. Si constatarono otto passeggeri morti e parecchi feriti. (idem)

Parigi, 29.

I fogli clericali pretendono sapere che iersera alla mezzanotte tutti i prefetti della Francia ricevettero l'ordine definitivo di procedere ovunque alla dispersione delle corporazioni, e ciò nella giornata di sabato.

Il *Petit Parisien* e l'*Intransigent* furono citati in giudizio dal gen. Cassy, il quale chiede un indennizzo di 25,000 franchi e la pubblicazione della sentenza in tutti i giornali di Parigi.

Il governo pone sotto processo Charrette, per il discorso da lui pronunciato a La Roche-sur-Yon, ed *Gaulois* che pubblicò il discorso.

Ai tanti intransigenti che si recano a Milano, deve aggiungersi Bianqui a cui fu mandato un invito speciale.

Domani ci sarà una riunione di studenti. Ordine del giorno: Garibaldi a Parigi.

Si ha da Cettigne che Riza pascia torna ad assumere un atteggiamento bellicoso e che gli albanesi si ammassano di nuovo per sua istigazione. (Pungolo)

Parigi, 29.

Secondo una comunicazione dell'agenzia Havas da Ragusa (27) sarebbe stato ucciso a Dulcigno l'invitato turco, il quale ha portato l'ordine di sottoscrizione. (Corr. bureau)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 30. — Camera. — Procede all'elezione dell'ufficio presidenziale. Koeller conservatore tedesco, fu eletto presidente. I liberali nazionali e i conservatori liberali protestano perchè nessun membro del centro fu eletto nell'ufficio presidenziale.

NOTIZIE DI BORSA

Table with financial data including bond yields and exchange rates for various locations like Vienna, Paris, and London.

Table with financial data including bond yields and exchange rates for Vienna, Mobilare, Lombarda, etc.

F. Sacchetto compr. Borsolomaeo Mezzala, ger. resp.

ANNUNZI

Orologeria

alla Città di Ginevra Via S. Canziano (N. 438 - Padova)

Grande deposito d'OROLOGI di qualunque forma e d'ogni prezzo. SVEGLIE PENDOLE e REGOLATORI a otto giorni e un mese di carica. REMONTOIR NICHOL d'alti della Ferrovia a L. 20, 25, 30. NB. Si vende tanto all'ingrosso che al minuto. 13 482

VENDITA ESCLUSIVA

DEI Tappeti di Yule, Stuoie Cocco a Sparto della premiata fabbrica PIERO RUSSOLINI unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna a prezzi vantaggiosissimi e fissi. G. B. Milani, Padova via E. Zanetti 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovarsi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J o igni it. 12 448

LA PREPOSITURA

del l'Istituto Esposti RENDE NOTO che a tutto 30 novembre p. v. è aperto il concorso a quattro gradi dotati per altrettante donzelle nobili, e cittadine di Padova, e preferibilmente, a parità di requisiti, per quelle che provassero d'essere discendenti dalla nobile famiglia *Genovese Granisero*. Ogni altro requisito pel concorso è indicato nell'avviso che viene pubblicato a mezzo del Municipio. Padova li 27 ottobre 1880. 517-1

Recente Pubblicazione

DELLA PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA VOLUME INNERVAZIONE Padova 1881, in-8° grande Prezzo del Volume L. 25

I. WOLLMANN

representante F. WERTHEIM & C., VIENNA



Deposito sempre assortito intutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 18 340

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia Iolo Piemontese di Teodoro Cambetti e Socio rappresenta: *Così va il mondo bimbi mia* — Ore 8 Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia: 17 - 43 - 69 - 18 - 3

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia

già nota per la sua rinomata e secolare
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
 C. TOLOTTI e C. preparano le
Gelatine Medicinali titolari di Acido Arsenioso
 Premiate alle Esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste Gelatine sono utilissime per curare le *malattie della pelle, affezioni nervose, febbri periodiche e neuralgie intermittenti.*
 Si usano inoltre con buonissimo successo nei *reumatismi*, nelle *lenti malattie dell'utero nella scrofola, stitiche*; come ricostituenti per chi ha predisposizione alla *tisi di primo grado* ed in quasi tutte le *croniche infermità.*

Questa forma di preparazione dell'acido arsenioso, tutto affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra, perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, e facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedi.

Ogni gelatina che contiene 50 dosi di acido arsenioso costa solo L. 1; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa Farmacia molti altri rimedi, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine; e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie **PIANERI MAURO & C. e CORNELIO LUGLI.** 1-514

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp (Francia)
VERITABLE BÉNÉDICTINE
 Squisito, tonico, digestivo ed aperiente
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLJ
 AVVISO

Il celebre Liquore Benedettino dell'Abbazia di Fécamp (Francia) si apprezza dal pubblico è l'oggetto d'imitazioni numerose in Italia.

Allo scopo di porre i consumatori, curanti di non bere che un prodotto puro, squisito ed essenzialmente igienico, in guardia contro queste contraffazioni detestabili al gusto e cattive per la salute, li preveniamo che da 10 anni una etichetta simile a quella di contro si trova al basso di tutte le bottiglie, mezze bottiglie, fiaconi e mezzi fiaconi che escono dalla distilleria.

Questa etichetta porta la firma del Direttore generale **A. Legrand ainc.**

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova a PADOVA presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di non vendere alcuna specie di contraffazione:

Sigg. **LORENZO DALLA BARATTA**, negoziante - G. B. PEZZIOL, Confettiere.
 La Distilleria dell'Abbazia di Fécamp fabbrica inoltre:
L'alcool di Menta, l'Acqua di Melissa e l'Elisir vulnerrario dei Benedittini, prodotti squisiti e del tutto igienici. 3-469

Prem. Tipografia editrice
F. Sacchetto
 Padova - Via Serti

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Padova - Via Serti

Le Capsule di Raquin
 APPROVATE e RACCOMANDATE dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI
Guariscano senza faticare lo stomaco

Le Capsule di Copalva di Raquin guariscono le malattie segrete (gonorrea).
 Le Capsule di Trepentina di Raquin guariscono le catarre polmonare, le catarre intestinali, le catarre della vescica, ecc., ecc.
 Le Capsule di Gudrone di Raquin guariscono i raffreddori, le Bronchite e le Irrugine croniche; anche nei casi di polmonare tisi questa Capsule costituiscono un palliativo d'una utilità incontestabile.

ESIGERE SEMPRE
 SOPRA OGNI SOCCETTA ESTA
 ETICHETTA

EST IMITATION O CONTRAFAGION
 REPRÉSENTEZ
 LA SIGNATURE

Deposito in tutte le farmacie del mondo, dove trovansi egualmente
Il Vesicante e la Carta d'Albespeyres
 Gli unci preparati adoperati negli ospedali dell'Armata francese per formare e mantenere i vesicanti.

BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia, il ROB vegetale **BOYVEAU-LAFFECTEUR**, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. *Girardeau de St. Gervais*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofola, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primaticce, secondarie e terziarie ribelli al copalva, al mercurio ed al judio di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA presso **L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti.** 24-182

Solamente la vera
ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA
 è il miglior rimedio per pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che si attacca e per distruggere pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca.

Sig. dott. **J. G. Popp**
 Medico-Dentista di Corte imp. reale in Vienna, Città Bognergasse, 2. Trebnitz (Prussia).

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua ACQUA ANATERINA per la BOCCA di cui ne faccio uso da anni col miglior successo, mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione

FENDLER
 R. Procuratore e Notaio
 Depositi: in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo. — Ferrara Navarra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frieziario. — Venezia Böttner, Zampironi, Cavola, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Rosteghin. — Bassano A. Comin profumiere. 2-192

RECENTI PUBBLICAZIONI
 DELLA FAMMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA
 Volume II

Una
Nissun va al Monte | Famegia in rovina
 TRE Lire — Padova, 1879 - in-16. - Elegante edizione — Lire TRE

TULLIO RONCONI **PROF. D. PIETRO BERTINI**

Farinata degli Uberti Tristi e Lioto
DRAMMA **POEMA**

Padova, 1878, un volume - Lire 4.50. Padova, 1875, un libro 2

Testi Universitari
 PUBBLICATI
 dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto
 IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
 Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. L. 2.—
 CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. L. 2.—
 FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8. L. 1.50
 Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 18.—
 KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50
 LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. L. 3.—
 Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. L. 3.—
 MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 6.—
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.—
 SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. L. 1.—
 SEJPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.—
 Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, in-8. L. 6.—
 TOLOMI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. L. 8.—
 TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.—
 Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. L. 2.—
 note dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 2.—

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
 Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I - L. 8. Padova, 1879 - Vol. II - L. 8. Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

ELETTORI E DEPUTATI
 BREVI RICORDI
 DI
LUIGI CAV. MOROSINI
 PREZZO CENT.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
 PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA
 e metrica latina
 e Prosodia metrica italiana
 del prof. **RICCONI**
 Lire 2.50 — in-12 — Lire 1.50.

GENNA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
 del contadino di Lombardia e del Veneto
 Lire 2 — in-12 — Lire 1

Padova, Tip. Sacchetto, 1880.

Premiata Tip. Sacchetto

P. ZANIBONI
SCAPOLO
 ROMANZO
Dante e Padova

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO
 ELEMENTARE E SUPERIORE
 DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
 di **PIETRO M. SELVATICO**

Lire QUATTRO — Padova, in-42 — QUATTRO Lire

PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA

TURAZZA pr. DOMENICO
TRATTATO
 DI
IDRAULICA PRATICA
 TERZA EDIZIONE
 Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880
 Prezzo L. 1.50

Storia di Padova
 Prezzo L. 15